

# MERCOLEDÌ 15 APRILE

Il settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

Alleluia! O Dio vieni a salvarmi! Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre della vita che ha chiamato il Cristo dai morti nella  
forza dello Spirito: l'Amore ha vinto, alleluia, alleluia!

### Inno (TUROLDO)

*Oggi Cristo è risorto,  
fratelli,  
questo solo sia  
il nostro saluto,  
or tu lieto  
al fratello rispondi:  
«Veramente  
il Signore è risorto»  
tutte nuove son fatte le cose.  
Pace a voi e al creato,  
o fedeli,  
componetegli  
un cantico nuovo:  
ecco il giorno che  
ha fatto il Signore  
e la luce*

*sul volto riveli  
questa sola novella del mondo.*

### Salmo CF. SAL 134 (135)

Signore,  
il tuo nome è per sempre;  
Signore, il tuo ricordo  
di generazione in generazione.  
Sì, il Signore  
fa giustizia al suo popolo  
e dei suoi servi ha compassione.  
Gli idoli delle nazioni  
sono argento e oro,  
opera delle mani dell'uomo.  
Hanno bocca e non parlano,  
hanno occhi e non vedono,  
hanno orecchi e non odono;

no, non c'è respiro  
nella loro bocca.  
Diventi come loro  
chi li fabbrica  
e chiunque in essi confida.  
Benedici il Signore,  
casa d'Israele;  
benedici il Signore,

casa di Aronne;  
benedici il Signore,  
casa di Levi;  
voi che temete il Signore,  
benedite il Signore.  
Da Sion, benedetto il Signore,  
che abita in Gerusalemme!  
Alleluia.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio» (Gv 3,21).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Donaci la tua luce che rende liberi, Signore!**

- E il nostro agire ci condurrà a te, fonte di ogni bene.
- E sapremo riconoscerti fra le pieghe della nostra umanità incamminata verso la pienezza.
- E potremo intravedere la luce che sovrasta le tenebre in ogni frangente della nostra quotidianità.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 17 (18),50; 21 (22),23

Ti loderò, Signore, fra tutti i popoli,  
ai miei fratelli annunzierò il tuo nome. Alleluia.

## **COLLETTA**

O Padre, che nella Pasqua del tuo Figlio hai ristabilito l'uomo nella dignità perduta e gli hai dato la speranza della risurrezione, fa' che accogliamo e viviamo nell'amore il mistero celebrato ogni anno nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AT 5,17-26

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>17</sup>si levò il sommo sacerdote con tutti quelli della sua parte, cioè la setta dei sadducèi, pieni di gelosia, <sup>18</sup>e, presi gli apostoli, li gettarono nella prigione pubblica. <sup>19</sup>Ma, durante la notte, un angelo del Signore aprì le porte del carcere, li condusse fuori e disse: <sup>20</sup>«Andate e proclamate al popolo, nel tempio, tutte queste parole di vita». <sup>21</sup>Udito questo, entrarono nel tempio sul far del giorno e si misero a insegnare. Quando arrivò il sommo sacerdote con quelli della sua parte, convocarono il sinedrio, cioè tutto il

senato dei figli d'Israele; mandarono quindi a prelevare gli apostoli nella prigione. <sup>22</sup>Ma gli inservienti, giunti sul posto, non li trovarono nel carcere e tornarono a riferire: <sup>23</sup>«Abbiamo trovato la prigione scrupolosamente sbarrata e le guardie che stavano davanti alle porte, ma, quando abbiamo aperto, non vi abbiamo trovato nessuno». <sup>24</sup>Udite queste parole, il comandante delle guardie del tempio e i capi dei sacerdoti si domandavano perplessi a loro riguardo che cosa fosse successo. <sup>25</sup>In quel momento arrivò un tale a riferire loro: «Ecco, gli uomini che avete messo in carcere si trovano nel tempio a insegnare al popolo». <sup>26</sup>Allora il comandante uscì con gli inservienti e li condusse via, ma senza violenza, per timore di essere lapidati dal popolo.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 33 (34)

Rit. Il povero grida e il Signore lo ascolta.  
*oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.

<sup>2</sup>Benedirò il Signore in ogni tempo,  
 sulla mia bocca sempre la sua lode.

<sup>3</sup>Io mi glorio nel Signore:  
 i poveri ascoltino e si rallegriano. **Rit.**

<sup>4</sup>Magnificate con me il Signore,  
 esaltiamo insieme il suo nome.

<sup>5</sup>Ho cercato il Signore: mi ha risposto  
e da ogni mia paura mi ha liberato. **Rit.**

<sup>6</sup>Guardate a lui e sarete raggianti,  
i vostri volti non dovranno arrossire.

<sup>7</sup>Questo povero grida e il Signore lo ascolta,  
lo salva da tutte le sue angosce. **Rit.**

<sup>8</sup>L'angelo del Signore si accampa  
attorno a quelli che lo temono, e li libera.

<sup>9</sup>Gustate e vedete com'è buono il Signore;  
beato l'uomo che in lui si rifugia. **Rit.**

**Rit. Il povero grida e il Signore lo ascolta.**  
*oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.

## **CANTO AL VANGELO** Gv 3,16

**Alleluia, alleluia.**

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito,  
perché chiunque crede in lui non vada perduto,  
ma abbia la vita eterna.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** Gv 3,16-21

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: <sup>16</sup>«Dio ha tanto  
amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque

crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. <sup>17</sup>Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. <sup>18</sup>Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unico Figlio di Dio. <sup>19</sup>E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. <sup>20</sup>Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. <sup>21</sup>Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio». – *Parola del Signore*.

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

O Dio, che in questo misterioso scambio di doni ci fai partecipare alla comunione con te, unico e sommo bene, concedi che la luce della tua verità sia testimoniata dalla nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 380-382

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** cf. Gv 15,16.19

Dice il Signore: «Io vi ho scelto dal mondo e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto, e il vostro frutto rimanga». Alleluia.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Assisti il tuo popolo, Dio onnipotente, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dalla nativa fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **Il tuo nome è Uscire, alleluia!**

Nel parlare comune, quando vogliamo indicare la fine di una pena, diciamo che una persona è uscita dal carcere! La liturgia della Parola si apre con questa immagine riguardante gli apostoli: «Ma, durante la notte, un angelo del Signore aprì le porte del carcere, li condusse fuori e disse: “Andate e proclamate...”» (At 5,19). La vita della Chiesa, la testimonianza dei discepoli del Risorto, è costantemente in «uscita», e non c'è nessun tipo di impedimento che possa imprigionare la libertà che viene dal vangelo e la necessità che l'annuncio di salvezza venga donato a tutti. Eppure, non bisogna dimenticare che ogni movimento di uscita dei discepoli radica nel mistero stesso di Cristo Signore, che di sé ha questa chiara consapevolezza: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna» (Gv 3,16). Questo dono si offre come la «luce» (3,21) con una

naturalezza e dolcezza che non ha nulla di costrittivo e di impositivo. La figura di Nicodemo, che «di notte» è andato a trovare il Signore, diventa per noi uno specchio per fare il punto del nostro cammino di rinascita nelle acque battesimali del vangelo. In queste acque, ogni giorno, siamo invitati a immergere la nostra vita per conformarla a quella di Cristo Signore, che sembra voler ricordare quanto sia completamente nuovo il modo di intendere la propria relazione con l'Altissimo: «Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui» (3,17).

La Parola della croce e della risurrezione del Signore Gesù scardina quel sistema di cui Nicodemo fa parte, e da cui sente il profondo bisogno di uscire per respirare a pieni polmoni l'esperienza della grazia. Possiamo ben comprendere l'irritazione del «sommo sacerdote con tutti quelli della sua parte, cioè la setta dei sadducèi, pieni di gelosia» (At 5,17), che cercano in tutti i modi di imprigionare gli apostoli per non essere costretti a fare un cammino di conversione, nel senso di una libertà da condividere con tutti. Per i notabili del popolo non è sopportabile tanta libertà, tanta speranza... in una parola, così tanta vita: «Ecco, gli uomini che avete messo in carcere si trovano nel tempio a insegnare al popolo» (5,25).

Non è raro che imprigioniamo la Parola oppure accettiamo, per paura o per superficialità, che essa non sia sufficientemente

libera. Ogni giorno siamo chiamati a uscire dalle prigioni delle nostre paure e dei nostri comodi, per liberare la Parola e permetterle di compiere la sua corsa liberatrice a favore di tutti. Il mistero della Pasqua è un mistero quotidiano, in cui siamo chiamati a compiere l'esodo dal nostro Egitto interiore alla libertà e bellezza del tempio di Dio, in cui possiamo e vogliamo annunciare la sua Parola di libertà e di gioia. L'unico «giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce» (Gv 3,19).

*Signore risorto, non lasciare che la notte del timore e del rispetto umano imprigioni la nostra vita e la nostra testimonianza. Sii per noi la forza e il coraggio di uscire da noi stessi, dai nostri schemi, dalle nostre abitudini per andare incontro alla vita assieme a tutti e a favore di tutti. Alleluia!*

**Cattolici**

Marone, martire (sotto Aureliano, 100).

**Ortodossi**

Memoria del santo martire Crescente di Mira (III sec.).

**Copti ed etiopici**

Gioacchino, padre della Vergine.

**Luterani**

Paoline Fliedner, diaconessa (1892).